



comune di trieste  
piazza Unità d'Italia 4  
34121 Trieste  
[www.comune.trieste.it](http://www.comune.trieste.it)  
partita iva 00210240321

**AII. A**

## **RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA**

### **CIG 7359064BB7**

Servizio di sorveglianza, biglietteria – bookshop ed assistenza al pubblico per il Comune di Trieste per il periodo di 14 mesi.

Il Comune di Trieste tutela, conserva, promuove, valorizza e gestisce il patrimonio culturale dei Musei Civici di Trieste, quali strutture permanenti che conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio, garantendone la pubblica fruizione e l'apertura al pubblico.

I Musei del Comune di Trieste seguono il dettato enunciato dall'International Council of Museum (ICOM) nella 22<sup>a</sup> Assemblea Generale di Vienna del 24 agosto 2017:

“Il Museo è istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone ai fini di studio, di educazione e di diletto”.

Applicano, inoltre, i principi enunciati dal Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 101, comma 2, per il quale il Museo è “una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio”.

I Civici Musei hanno ottenuto la Certificazione Iso 9001\_ 2015.

I Musei del Comune di Trieste sono i seguenti:

(l'elenco dei Musei e i dettagli sulle collezioni sono disponibili su [www.triestecultura.it](http://www.triestecultura.it))

### **Museo Revoltella - Galleria d'Arte Moderna**

Via A. Diaz 27

È un'importante galleria d'arte moderna nata dallo sviluppo di un'istituzione fondata nel 1872 per volontà del barone Pasquale Revoltella (1795-1869), che nel suo testamento dispose di lasciare alla città di Trieste il suo palazzo, la sua collezione d'arte e una cospicua rendita che permise di aumentare di anno in anno il patrimonio e costituire in poco tempo una considerevole raccolta d'arte. Già alla fine dell'800 figuravano celebri autori italiani come Hayez, Morelli, Favretto, Nono, Palizzi e Previati, oltre a molti stranieri. A cavallo dei due secoli, grazie alle acquisizioni fatte alle Biennali veneziane, le raccolte si arricchirono ulteriormente con opere di grande valore, come il celebre dipinto Signora del cane (1878) di De Nittis. Nel corso del '900 il Museo è divenuto un'istituzione culturale sempre più prestigiosa e un importante riferimento per l'arte moderna e contemporanea, rappresentando tutti i nomi più significativi del '900 italiano, tra cui Casorati,

Sironi, Carrà, Mascherini, Bolaffio, Morandi, De Chirico, Manzù, Marini, Fontana e Burri. Di notevole interesse sono anche le mostre, che hanno dato rilevanti contributi scientifici alla conoscenza dell'arte degli ultimi due secoli. Negli anni '60 il museo si è ampliato ulteriormente acquisendo il vicino palazzo Brunner, dove, attraverso una lunga opera di ristrutturazione, iniziata nel 1968 su progetto di Carlo Scarpa e terminata nel 1991, sono stati ricavati nuovi spazi espositivi per la galleria d'arte moderna.

### **Castello di San Giusto, Civico Museo del Castello di San Giusto e Lapidario Tergestino** Piazza della Cattedrale 3

Simbolo tra i più rappresentativi della città, il Castello di San Giusto si erge sull'omonimo colle che domina la città, il suo golfo e il suo entroterra. Voluta dagli imperatori d'Austria, fu edificato in stadi successivi dal 1468 al 1636, raggiungendo l'aspetto attuale di fortezza triangolare munita di bastioni ai vertici. Dal 1936 il Castello, trasformato in museo dopo un radicale intervento di restauro, è aperto al pubblico. Dai suoi camminamenti di ronda lo sguardo abbraccia un magnifico panorama, mentre al suo interno ospita due importanti sezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte:

- il Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria: la collezione di armi dei Civici Musei di Storia ed Arte, formata attorno ad un nucleo di antiche armi da guerra ed alabarde comunali, ha assunto una notevole consistenza alla fine del XIX secolo ed all'inizio del XX: nel 1894 infatti il Comune acquisisce 297 armi appartenute a Giuseppe Caprin e, nel 1910, il dono del barone Giuseppe Sartorio arricchisce il patrimonio di altrettanti pezzi. A questi si sono aggiunti naturalmente altri doni ed acquisizioni. La selezione di armi oggi esposta mira ad offrire una traccia dell'evoluzione dell'arma in Europa tra il XII ed il XIX secolo;
- il Lapidario Tergestino: allestito all'interno del cinquecentesco Bastione Lallio del Castello di San Giusto espone, attraverso 130 tra iscrizioni e sculture, la storia di Tergeste romana con i monumenti dell'area capitolina, gli edifici sacri, il Teatro e le necropoli. L'ultima sala è dedicata ai mosaici provenienti dalla lussuosa villa marittima di Barcola, databili tra la fine del I secolo a.C. e la metà del I secolo d.C. .

### **Aquario Marino**

Riva Nazario Sauro 3

L'Aquario ospita specie marine provenienti prevalentemente dal Golfo di Trieste, comprendenti vari gruppi di celenterati, anellidi, molluschi, echinodermi, crostacei e pesci. Al piano superiore della struttura è stato allestito un Vivarium, con terrari e una vasca centrale nella quale è stato ricreato il biotopo degli stagni carsici. Al piano terra, nella grande vasca ottagonale di circa 10.000 litri sono ospitati piccoli elasmobranchi (squali e razze).

### **Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez"**

Via Cumano 22

Il Museo nasce dalla straordinaria collezione di Diego de Henriquez, acquisita dal Comune di Trieste nel 1983 e costituita da circa 15.000 oggetti relativi sia alla prima che alla seconda guerra mondiale. Non si tratta di un museo "di guerra" comunemente inteso, ma del "museo della società del Novecento in guerra" con i suoi demoni e i suoi orrori, nel lungo e contrastato cammino verso la pace. Il percorso espositivo inizia con le immagini del corteo funebre di Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria, il cui assassinio a Sarajevo il 28 giugno 1914 diede inizio alla Grande Guerra e ai suoi orrori. Prosegue con cannoni, obici, armi, oggetti appartenuti ai soldati, fotografie e manifesti propagandistici, in una narrazione cronologica che, intrecciandosi con la figura di Diego de Henriquez, fornisce un'esauriente sintesi della storia generale e locale.

## **Museo di Storia Naturale**

Via dei Tominz 4

Tra i musei di storia naturale più antichi d'Italia (1846), deve la sua fama soprattutto alla collezione di importanti reperti unici al mondo. Il dinosauro Antonio (*Tethyshadros insularis*) è il più grande e completo dinosauro italiano e la più importante scoperta paleontologica d'Europa, mentre la mandibola umana di oltre 6.400 anni in cui è visibile un'otturazione dentale praticata con la cera d'api è il più antico esempio di cura odontoiatrica del mondo. Grande attrattiva da sempre è anche Carlotta, lo squalo bianco lungo 5,4 metri catturato all'inizio del Novecento nel Quarnero. Fra i fossili ricordiamo l'*Acynodon adriaticus*, un coccodrillo mangiatore di ostriche, e l'antico Carsosauro di Marchesetti.

## **Museo Teatrale Carlo Schmidl**

Palazzo Gopceovich via Rossini 4

Documenta la storia teatrale e musicale a Trieste negli ultimi due secoli, con una raccolta di locandine, fotografie, costumi di scena e materiali vari. Di particolare interesse è la collezione di strumenti musicali, fra cui fortepiano, armonium e strumenti meccanici come l'autopiano. Il museo dispone inoltre di un'imponente biblioteca e di un archivio di rilevanza internazionale dove è custodita una cospicua raccolta di manifesti e programmi, documenti e cimeli dei protagonisti della musica e dello spettacolo a Trieste dal '700 ai nostri giorni. Di grande rilevanza sono anche il Fondo Giorgio Strehler e la Mediateca Riccardo Gmeiner.

## **Risiera di San Sabba**

via Giovanni Palatucci 5

Nato come stabilimento per la lavorazione del riso alla fine dell'800, è stato l'unico campo di concentramento munito di crematorio dell'attuale territorio italiano. Qualificato dai nazisti come *Polizeihaftlager* (campo di detenzione di polizia), assolse a tre funzioni: eliminazione di ostaggi, partigiani e detenuti politici italiani, sloveni e croati e in minima parte anche di ebrei; smistamento di deportati politici e razziali verso altri lager del Reich; stoccaggio di beni razzati alle comunità ebraiche del Litorale Adriatico. Dichiarata Monumento Nazionale nel 1965, è stata in seguito trasformata su progetto dell'architetto triestino Romano Boico e inaugurata nell'aspetto attuale nel 1975. Ogni anno la Risiera di San Sabba viene visitata da circa centomila visitatori e vi si tengono cerimonie e commemorazioni, oltre ad attività didattiche e culturali, fra cui mostre temporanee.

## **Museo Sartorio**

Largo Papa Giovanni XXIII, 1

La settecentesca Villa Sartorio, raffinata e suggestiva dimora borghese, ristrutturata in chiave neoclassica da Nicolò Pertsch a metà Ottocento, fu abitata fino al 1946 dalla famiglia Sartorio che ne dispose il lascito al Comune di Trieste. La villa si presenta ancora oggi quasi integra negli arredi: la sala da ballo, i salotti, la biblioteca, la sala da pranzo, la grande cucina permettono di conoscere lo stile di vita dell'alta borghesia triestina dell'Ottocento. Il Museo espone anche importanti raccolte quali la collezione di 254 disegni di Giambattista Tiepolo, una delle cinque più importanti al mondo, acquistata da Giuseppe Sartorio nel 1893, e *Histria*, un corpus di opere d'arte dal '300 al '700

(Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Giambattista Tiepolo ecc.) di provenienza istriana, ricoverate in Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale.

### **Museo di Storia ed Arte e Orto Lapidario**

Piazza della Cattedrale 1

Nato nell'Ottocento per accogliere i reperti storici della città e arricchitosi in seguito con donazioni private, il Civico Museo di Storia ed Arte oggi ospita un'importante collezione egizia, materiali archeologici del periodo romano, sale dedicate alla Preistoria e Protostoria locale, vasi greci, corinzi, attici, apuli ed etruschi e vetrine dedicate alla scrittura nell'Antichità. Singolare anche il deposito-esposizione della Collezione tarentina e della Collezione cipriota, che ci permette di "sbirciare" tra le migliaia di reperti non ancora sistemati in un proprio spazio espositivo. Un nucleo di ceramica maya da El Salvador offre invece l'opportunità di gettare uno sguardo sulle civiltà precolombiane del Centro America. Il Museo si affaccia sull'Orto Lapidario, che custodisce epigrafi, monumenti e sculture di epoca romana, oltre al tempietto neoclassico dedicato a Johann Joachim Winckelmann, padre dell'archeologia moderna, assassinato a Trieste l'8 giugno 1768.

### **Museo di Arte Orientale**

Via San Sebastiano 1

Situato nel cuore di Trieste, a pochi passi da piazza dell'Unità d'Italia, il museo espone opere d'arte, armi, strumenti musicali e oggetti di carattere etnografico provenienti soprattutto dalla Cina e dal Giappone. La sezione dedicata alla Cina comprende, fra l'altro, abiti e tessuti in seta ricamata del tardo periodo Qing (XIX secolo) e una ricca raccolta di porcellane dal periodo Song (XI-XIII secolo) al tardo periodo Qing (XIX secolo). Nelle sale riservate al Giappone si possono ammirare le porcellane e la preziosa collezione di stampe e surimono dell'Ukiyo-e (Mondo fluttuante), con opere di grandi maestri quali Hiroshige e Hokusai (La Grande Onda di Kanagawa). È possibile inoltre gettare uno sguardo sul teatro popolare kabuki, avvicinarsi ai riti e alle tradizioni religiose e, attraverso la ricca raccolta di armi e armature dal XV al XIX secolo, esplorare la vita e il codice etico dei Samurai.

### **Museo del Mare**

Via Campo Marzio 5

Il Civico Museo del Mare, per ricchezza di collezioni, si colloca in primo piano tra gli istituti simili esistenti in Italia e nel Mediterraneo. Notevole è la raccolta di modelli, che ripercorre la storia e l'evoluzione della navigazione: imbarcazioni scavate nei tronchi, triremi romane, galere veneziane, caravelle di Cristoforo Colombo, galeoni, velieri, brigantini e fregate, fino alle barche della marineria triestina dell'800, i piroscafi del Lloyd Triestino, le "navi bianche" e gli yacht da crociera. Da non perdere le sale dedicate a personaggi e avvenimenti unici e particolari, come la sala Marconi, dove si può ammirare il modello del piropanfilo Elettra da cui partì il primo messaggio telegrafico senza fili (ne è esposto il tasto del telegrafo), e la sala Ressel, dedicata all'inventore dell'elica. Una sezione è riservata alla pesca nell'Adriatico, un'altra all'epoca della navigazione a propulsione meccanica.

### **Museo della Cultura Istriana Fiumana e Dalmata**

Via Torino 8

Il Civico Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata è una struttura certamente unica nel panorama regionale dei musei, dove va a occupare un posto di rilievo soprattutto perché,

muovendosi da una prospettiva storica, vuole inserire la sua attività in un contesto culturale sovranazionale e sovranazionale, vivace e fortemente connotato da uno spirito europeo. L'idea era stata abbozzata dalle associazioni degli esuli fin dai primi anni 80, il progetto è partito già nel 1998, quando il Comune di Trieste ha concesso in comodato d'uso il palazzo di via Torino all'IRCI, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, affinché questo disponesse di una sede adeguata ad ospitare le memorie della comunità italiana che dopo la seconda guerra mondiale aveva dovuto lasciare la propria terra e vivere in esilio.

### **Museo Morpurgo, Museo di Storia Patria e raccolte artistiche Stavropulos**

Via Imbriani 5

Nel Museo Morpurgo, al secondo piano del maestoso palazzo (1875, Giovanni Berlam) posto all'angolo fra via Imbriani e via Mazzini, si può visitare l'appartamento di circa 600 mq con gli arredi e le opere d'arte che Mario Morpurgo de Nilma donò al Comune di Trieste a metà del secolo scorso. L'arredamento sfarzoso rispecchia il gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento, un esempio unico, raro per la sua integrità, del modo di vivere della classe imprenditoriale triestina di cui i Morpurgo erano esponenti.

Il Museo di Storia Patria, sito al primo piano del Palazzo Morpurgo, si compone di tre sezioni. Nella prima, dedicata alla storia di Trieste, opere d'arte e manufatti evocano l'atmosfera della città nell'Ottocento, al culmine della sua fortuna commerciale. La seconda sezione è costituita dalla raccolta di Socrate Stavropulos: 150 opere di pittura, scultura e disegno di diversi artisti italiani ed europei dall'antichità al '900, donate dal collezionista triestino di origine greca tra il 1952 e il 1958. Infine nella Sala del tessuto è esposta una selezione della ricca collezione tessile dei Civici Musei di Storia ed Arte, dai frammenti serici dal XV al XIX secolo agli abiti da cerimonia, da sera ed etnografici fino ai paramenti sacri tra il '700 e il '900; una particolare attenzione è dedicata alle creazioni di Anita Pittoni, geniale designer tessile triestina attiva negli anni tra le due guerre.

### **Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan**

Via XXIV Maggio 4

Ospitato nella Casa del Combattente (arch. Umberto Nordio) che sorge sull'area già occupata dalle caserme austriache dove il 20 dicembre 1882 fu giustiziato Guglielmo Oberdan, il museo conserva documenti, fotografie, divise, cimeli e dipinti legati a fatti e personaggi del Risorgimento, dai moti del 1848 alla fine della prima guerra mondiale. Sviluppatisi attorno a un nucleo appartenuto al letterato e patriota Filippo Zamboni, il museo, la cui sala centrale è decorata da affreschi di Carlo Sbisà, espone materiali per la gran parte provenienti da donazioni private come i documenti, le divise e gli effetti personali di Scipio Slataper, dei fratelli Giani e Carlo Stuparich e di Nazario Sauro. Di grande interesse è il grandioso dipinto di Carlo Wostry Trieste XXX ottobre 1918. Annesso al museo è il Sacrario, con la cella in cui Oberdan fu tenuto prigioniero in attesa dell'esecuzione e il complesso scultoreo eseguito da Attilio Selva.

### **Orto Botanico**

via Marchesetti 2

Considerato una sorta di isola "artificiale" di diversità floristica, l'Orto Botanico, assieme al bosco Biasoletto e al bosco Farneto (in totale 90 ettari), svolge un'importante funzione di conservazione, coltivazione e riproduzione di piante di vario genere (officinali, tessili e alimentari, varietà orticole locali, flora spontanea ed endemica della regione e delle zone adiacenti, piante acquatiche e palustri, piante succulente) e nello stesso tempo dedica grande attenzione alla didattica, preparando e

offrendo percorsi educativi e ricreativi che stanno conquistando una fascia sempre più ampia di popolazione.

### **Foiba di Basovizza**

Località Basovizza

Pozzo minerario in disuso, nel maggio 1945 fu teatro di esecuzioni di civili e militari italiani, arrestati dalle truppe jugoslave d'occupazione. Dichiarata Monumento Nazionale nel 1992, è divenuta oggi il principale memoriale e simbolo per i familiari degli infoibati e dei deportati deceduti nei campi di concentramento in Jugoslavia e delle associazioni degli italiani esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, che qui ricordano le vittime delle violenze del 1943-45. Nel 2007 è stata inaugurata la nuova sistemazione del Sacrario che dal 2008 è dotato anche di un Centro di Documentazione gestito dalla Lega Nazionale in collaborazione con il Comune di Trieste.

### **Museo Sveviano**

via Madonna del Mare 13

Raccoglie le memorie e le opere dello scrittore Italo Svevo, sopravvissute alla distruzione della sua villa, bombardata nel 1945: il mobile libreria con alcuni dei volumi che gli appartenevano; la penna d'oro e il violino; l'archivio con i manoscritti originali dei suoi racconti, dei saggi, delle commedie, le fotografie di famiglia e le centinaia di lettere ricevute da alcuni dei più significativi letterati della sua epoca – Joyce, Montale, André Gide, Prezolini, Comisso – oltre a diverse centinaia di quelle scritte dallo stesso Svevo alla moglie Livia Veneziani. Il museo ospita inoltre una biblioteca costantemente aggiornata con le edizioni delle opere sveviane – in lingua originale e in varie traduzioni – e la più ampia raccolta al mondo di letteratura critica sveviana.

### **Museo Petrarcesco Piccolomineo**

via Madonna del Mare 13

Raccoglie la collezione di codici miniati, libri a stampa antichi e opere d'arte che il conte Domenico Rossetti de Scander lasciò in eredità alla Biblioteca Civica di Trieste nel 1842. Seconda al mondo solo al fondo costituito da Willard Fiske a fine Ottocento presso la Cornell University Library di Ithaca (NY - USA), si è arricchita di codici manoscritti ed edizioni quattrocentesche acquistati dalla Libreria Antiquaria di Umberto Saba negli anni Trenta del secolo scorso. Il Museo possiede la prima edizione del Canzoniere e dei Trionfi di Francesco Petrarca, stampata a Venezia nel 1470 dal tedesco Wendelin da Spira, oltre a importanti manoscritti, fra cui una lettera autografa di Enea Silvio Piccolomini.

### **Museo Joyce Museum**

via Madonna del Mare 13

Inaugurato esattamente un secolo dopo il giorno in cui James Joyce arrivò a Trieste con Nora Barnacle, il 20 ottobre 1904, il Museo Joyce Museum è uno spazio in cui il visitatore può ottenere informazioni e materiali sui quasi undici anni vissuti da James Joyce a Trieste: dagli appartamenti in cui ha dimorato ai luoghi che ha frequentato, dalla famiglia alle grandi opere letterarie che qui ha compiuto o ha iniziato (come i primi tre capitoli dell'Ulisse), fino al rapporto con Svevo, lo scrittore triestino indicato come uno dei modelli del protagonista dell'Ulisse, Leopold Bloom. Ogni anno, il 16 giugno, il Museo Joyce Museum celebra, come a Dublino, il Bloomsday, ossia il giorno in cui è ambientata tutta l'azione dell'Ulisse.

## Sedi espositive:

- **Salone degli Incanti – Ex Pescheria Centrale**, Riva Nazario Sauro, I
- **Centrale Idrodinamica**, P. Franco Vecchio, I
- **Magazzino 26**, P. Franco Vecchio
- **Sala Attilio Selva**, Via Rossini 4
- **Sala Umberto Veruda**, Piazza Piccola 2
- **Serra di Villa Revoltella**, Via Carlo De Marchesetti 37
- **Sala Comunale d'Arte**, Piazza Unità d'Italia, 4

I servizi di sorveglianza, biglietteria-bookshop ed assistenza al pubblico per il Comune di Trieste sono garantiti da personale comunale e da ditte esterne.

L'apertura di nuove sedi museali, l'ampliamento degli orari dei Musei e la diminuzione del personale interno ha reso insufficiente l'appalto attualmente in essere, della durata di quattro anni con scadenza il 30.06.2020, che interessa anche il Museo d'Arte Orientale, Museo che sarà oggetto del nuovo appalto per i motivi sopraindicati.

E', invece, in scadenza l'affidamento per la durata di tre mesi del servizio di sorveglianza ed assistenza al pubblico per il Museo di Storia Naturale e per il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (Polo museale di via Cumano).

L'elenco del personale addetto al servizio di sorveglianza ed assistenza al pubblico per il Museo di Storia Naturale e per il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez è indicato nell'allegato (All F).

## OGGETTO E OBIETTIVI DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è lo svolgimento dei servizi di sorveglianza, biglietteria-bookshop ed assistenza al pubblico per il Comune di Trieste.

il fabbisogno presunto per il periodo dell'appalto è quantificato in n. 33.027 ore, indicativamente così articolate su base settimanale:

- **Museo di Storia Naturale e del Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez**  
via Tominz 4 e via Cumano 22 (Polo museale di via Cumano)
  - orario estivo (indicativamente aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre):  
dalle ore 10 alle ore 19 per sette giorni alla settimana
  - orario invernale (indicativamente gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre):  
dalle ore 10 alle ore 17 per sei giorni alla settimana  
(minimo 1 addetto per il servizio di biglietteria e 7 addetti per il servizio di sorveglianza ed assistenza al pubblico);
- **Museo d'Arte Orientale**  
via San Sebastiano I
  - orario dalle ore 10 alle ore 17 nelle giornate di giovedì, venerdì, sabato e domenica  
(minimo 3 addetti per il servizio di sorveglianza ed assistenza al pubblico).

Con questo appalto si intende valorizzare le peculiarità del sistema museale attraverso il miglioramento e l'ottimizzazione della gestione delle sedi museali, la migliore fruizione delle collezioni permanenti e delle diverse attività culturali, artistiche e scientifiche in esse prodotte ed ospitate, minimizzando gli elementi di criticità gestionali e garantendo in caso di necessità

interventi di tipo straordinario tempestivi ed efficaci e con alto grado di flessibilità ed adattabilità.

I servizi indicati e dettagliati nell'art. 5 del capitolato devono essere svolti secondo le modalità previste e in ogni caso con un livello qualitativo e professionale adeguato all'importanza dei beni e delle opere d'arte conservate nella sedi museali. A tale proposito gli operatori impiegati devono avere le competenze richieste ed essere in possesso di specifiche abilitazioni.

## **DURATA**

La durata dell'appalto (escluse le eventuali opzioni) è di 14 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto.

La stazione appaltante si riserva la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per un durata massima di 14 mesi e comunque fino al 30 giugno 2020, per un importo massimo di Euro 611.000,00 al netto di Iva, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze. La stazione appaltante esercita tale facoltà comunicandola all'appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno 30 giorni prima della scadenza del contratto originario.

La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi - o più favorevoli - prezzi, patti e condizioni.

## **VALORE DELL'APPALTO**

Ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs 50/2016, il valore complessivo dell'appalto, tenuto conto dell'opzione di rinnovo, della proroga tecnica nonché dell'opzione di cui all'art. 106, comma 12 del D.Lgs 50/2016, ammonta a Euro 1.728.400,00.

L'importo a base d'asta è di Euro 611.000,00 IVA esclusa oltre agli oneri della sicurezza pari a Euro 27,00 IVA esclusa, come indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi, per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Si informa che nel calcolo del valore stimato dell'appalto, con specifico riferimento al costo della manodopera, si è fatto riferimento, a titolo esemplificativo, al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori di imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi stimando un monte ore minimo, per l'appalto di cui trattasi, pari a complessive 33.027 ore, riferito agli operatori direttamente impiegati nell'effettiva esecuzione del servizio, con parametro di riferimento prevalente per gli addetti al servizio di secondo livello/operai. In considerazione di ciò il costo della manodopera per l'appalto è stato stimato in Euro 535.130,00. La quota di personale di terzo livello/impiegati, per il servizio di biglietteria-bookshop, incide nel calcolo del costo della manodopera per il 10 per cento.

## **SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO**

L'Appalto verrà aggiudicato a procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici per il servizio di sorveglianza, biglietteria - bookshop ed assistenza al pubblico per il Comune di Trieste per il periodo di 14 mesi.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica avverrà in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

La disciplina specifica delle modalità di svolgimento della gara e di presentazione dell'offerta, nonché la modalità di attribuzione dei punteggi riferiti ai criteri di valutazione saranno riportate nel Disciplinare di gara.

## DOCUMENTI

Sono parte integrante della presente relazione tecnica, i seguenti documenti:

- Capitolato Speciale d'Appalto (All. B);
- Documento di valutazione dei rischi interferenziale (DUVRI), redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09.04.2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede un importo per gli oneri della sicurezza di Euro 27,00 più IVA, non soggetti a ribasso (All. C);
- Schema di contratto (All. D)
- Patto d'integrità (All. E)
- Elenco personale (All. F)
- Schema di offerta economica (All. G) al presente atto, che prevede un importo degli oneri della sicurezza pari a Euro 27,00.

Con la ditta aggiudicataria sarà stipulato apposito contratto in forma pubblico amministrativa nelle forme previste dall'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016, che unitamente all'offerta tecnica ed economica presentate, definiranno gli obblighi tra le parti.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CARLINI FANFOGNA LAURA

CODICE FISCALE: CRLLRA55S41L424G

DATA FIRMA: 23/01/2018 18:27:40

IMPRONTA: 46C6F2F4D4E234C31AFE57C47C9404BE08EEBE2524C752FEDFD5AE0519D79A0A  
08EEBE2524C752FEDFD5AE0519D79A0A5088B4A00491850CA47B034F195AC4C1  
5088B4A00491850CA47B034F195AC4C118E1568C2450301E3B4C0AFA5CDD6C42  
18E1568C2450301E3B4C0AFA5CDD6C42B3C3E2AF191862D97FBFD1936B9FE94F